



ProteoFareSapere Prato  
www.proteoprato.org/home.htm

Tribunale di Prato n. 13 del 28 agosto 2009  
EDITORE: ProteoFareSapere Prato  
DIRETTORE RESPONSABILE: Martina Altigeri  
CAPOREDATTORE: Claudio Balducci  
ART DIRECTOR e WEB DESIGNER: Alessandro Pierattini  
ESPERTO DI CALLIGRAFIA CINESE: Anthony Tang  
REDAZIONE: Martina Altigeri, Claudio Balducci, Stefano Cambi, Sandra Cocchi, Enzo Correnti, Ignazio Fresu, Anna Gallo, Lauraballa, Luigi Marchioni, Silvia Mordini, Murat Onol, Michele Pavolini, Paola Puppo, Chiara Recchia, Ina Ripari, Antonella Sassanelli, Cristina del Cipolla.  
FOTO ORIGINALI: Sandra Cocchi  
Stampa: Tipografia La Marina



http://www.acquabenecomune.org

segue su....www.skeda.info

ProteoFareSapere Prato  
**schēda**  
Metropolitana

€ 10,00

n° 2 anno 3° - aprile 2012

Poiché non abbiamo la capacità e il potere di controllare l'ultimo passo, perché non vivere in maniera diversa il primo?

Numero speciale in commemorazione dell'artista ANNA GALLO

In allegato la grafica dell'artista ANNA GALLO, in 100 esemplari unici, firmati e numerati.

# Ciao Anna



Questa foto è stata scattata da Enzo Correnti il giorno della presentazione del numero 1, anno 3° di scheda, nel pomeriggio del venerdì 2 marzo 2012.

La foto ritrae Anna con in mano la grafica che aveva fatto per accompagnare questo numero della rivista sul tema "il primo passo". La donna della grafica guarda in alto – e forse non guarda neanche dal momento che non c'è il disegno degli occhi. Guarda in alto ed è volta a sinistra, verso il passato. Lauraballa vi vide la poesia e l'angoscia perché notò che la parte destra, il futuro, era sbarrata, bloccata da una massa nera.

In contrasto con la *serenità angosciante* dell'opera, l'espressione di Anna è raggiante, luminosa.

Sullo sfondo c'è la lanterna dipinta dal segno calligrafico di Anthony Tang: il carattere disegnato in corsivo cinese è **Fú**. Cosa vuol dire **Fú**? Felicità, benedizione. I caratteri cinesi possono avere varie letture etimologiche, nel riquadro apposito noi ne daremo una che deriva dall'interpretazione dei caratteri cinesi come reperti della genesi biblica, la daremo con leggerezza, consapevoli che il carattere cinese offre, come detto, molteplici interpretazioni, ma la daremo con la volontà di accompagnare l'evento di Anna in senso augurale.

## Chi era Anna?

No, ovviamente non intendiamo rispondere nel merito di chi era come persona, non siamo in grado di indagare i misteri profondi di nessuno. Possiamo però ripercorrere le tappe esteriori del suo cammino sulla base dei dati che conosciamo e alla luce dei suoi lavori in modo da avere qualche *insight*, qualche illuminazione sulla sua interiorità.

## Il periodo della scuola

Anna nasce a Napoli nel 1976 ed è allieva del pittore Gianni Pisani e dell'incisore Bruno Starita.

Napoli e Pisani dunque, del quale Dorfles prende spunto per una riflessione di questo tipo: "*In lui una conflittualità sempre presente tra una vena*

## Ad Anna

Nata alle porte della primavera  
con sfumature di grazia e armonia  
come una gemma che rallegra il ramo  
come le luci del chiaro di luna  
che unisce l'alba con la rugiada  
con il profumo di arance e limoni  
dolce e solare rinata al cielo  
nella stagione della luce piena

Antonella Sassanelli

## L'ultima Intervista

Silvia Mordini

Poco meno di due mesi fa mi preparavo ad intervistare Anna, in occasione della presentazione della sua grafica per Scheda; ci eravamo sentite via mail, dopo esserci conosciute tra i locali del Museo Pecci e quello di Via Carraia. Troppo poco tempo per conoscere una persona, che, sorprendentemente, aveva una qualità innata: sapeva mettere l'altro a proprio agio, naturalmente.

Le domande vertevano sempre sulla tematica del "Primo passo", leitmotiv del numero; quello relativo alla sua vocazione d'artista, il simbolismo dietro la sua opera, un augurio per un primo passo futuro.

Dall'intervista è venuta fuori una donna forte, capace di reinventarsi, dopo un trasferimento importante; di essere moglie, madre, insegnante, ma saper comunque trovare il tempo per la sua arte. Un'arte intimista, legata al suo quotidiano, in cui si ritrovano elementi dei grandi, come Kandinsky, Klee o Cézanne, fusi in uno stile unico. Le sue risposte rimandavano ad una dimensione domestica, intima, familiare, da dove traeva ispirazione e su cui vertevano spesso le tematiche della sua produzione.

Accademica di formazione, amava sperimentare varie tecniche (dalla pittura materica all'acquerello, passando per le varie tecniche d'incisione) e materiali: il caffè, da buona partenopea, era la sua firma.

Per Scheda aveva interpretato il primo passo raffigurando una donna che guarda sopra di sé: il risveglio di quella donna era la sua sintesi della tematica, in cui veniva racchiusa la speranza, la quotidianità, ma anche il pragmatismo del giorno che inizia.



L'ultima mail art inviata a Antonella



Il carattere cinese **Fú**, felicità, benedizione, tracciato in corsivo dal maestro Tang.

## Dedicato a Anna

Enzo Correnti

Voglio parlare di Anna anche se è faticoso per me perché in lei ho visto

*giocosa, ilare ed estroversa, e una molto più cupa, ansiosa, introspettiva (che del resto quasi mai è assente dalla natura più profonda del carattere partenopeo: un carattere che spesso sfugge all'occhio del visitatore superficiale, abbagliato dall'armoniosa felicità della natura e dall'apparente vivacità degli abitanti; mentre invece di un carattere chiuso e cupo si tratta, dove gli echi quasi inevitabili di antiche gloriose stagioni si sposano alla suggestione panica di forze tonie incontrollate, di sortilegi e malocchi)".*

Di Starita, Raffaello Causa notava come *"le sue opere magicamente curate rappresentassero lo sviluppo delle sue precedenti ricerche, ossessive ed introverse nella consapevole opposizione a un'idea di modernità irriflessiva, attivistica, improvvisatrice e divoratrice di sé medesima nella frenetica e insaziabile cupidità del nuovo, capace di destare il sospetto di un attualismo irresponsabile."*

Insomma qualcosa di questa conflittualità interiore partenopea l'ha notata Lauraballa nella lettura che sopra abbiamo riportato della grafica di Anna, ma anche della sua pervicace volontà di usare l'arte per cercare se stessa, per tendere ad una autenticità che non viene a compromessi con mode. Ne ritroviamo testimonianza nelle parole tratte dall'intervista da lei data nel giugno dello scorso anno a Roberto Schembri: *"L'arte per me non è un bisogno di comunicare per forza qualcosa, molte volte è una necessità interiore. Nei miei quadri e in quello che faccio parlo di me stessa. Non c'è politica, non ci sono problemi sociali. Io guardo a me stessa e a quelli che possono essere i miei sentimenti le mie emozioni, che poi sono uguali a tanti altri: alla fine è un tirar fuori delle cose che hanno tutti. Prendo in esame me stessa perché son le cose che vivo sulla mia pelle."*

Nel 1994 Anna si diploma al Liceo Artistico Statale di Cardito (Na) e nel 1997 apre la sua prima personale presso l'Associazione Culturale "Controra" di Napoli, oltre ad altre collettive durante il suo periodo di studio all'Accademia di Belle Arti di Napoli dove si laurea nel 2000 con 110/110 e lode.

#### La prima attività espositiva

Da questo momento non cessa la sua attività espositiva: 2000: calendari, concorsi, incisioni, 2001: collettive a Napoli e in altre mostre, vincita di borse di studio; 2002: collettive con curatele di Craia e di Bignardi; 2003: collettive.

#### Il silenzio

Il 2004 e il 2005 sono anni vuoti, privi di tracce pubbliche ma nel 2006 la ritroviamo a Prato dove è curata da Franco Bertini.

Il silenzio dei due anni precedenti è presto spiegato: Anna si sposa e comincia anche la propria carriera di mamma che la porterà in breve tempo ad avere una bellissima figlia e due simpatici figli.

#### Prato e Franco Bertini

Franco Bertini è un curatore attivissimo a Prato e si è prefisso di valorizzare il maggior numero di giovani promesse offrendo loro spazi alternativi e a volte anche importanti della città. E, oltre ai giovani, l'altro scopo di Franco è quello di valorizzare pittori da anni impegnati sul territorio e anche di rivalutare artisti scomparsi.

Franco include Anna in una serie di mostre collettive di ampio respiro come la triennale alla Basilica delle Carceri che invita gli artisti a riscoprire dal profondo le tre virtù teologali: Fede, Speranza e Carità.

Oltre alle collettive, sempre Franco, organizza la seconda personale di Anna dopo quella del 1997: *L'abbraccio* al Bookstore e Artspace di Prato nel 2009, e di nuovo l'anno successivo, stesso luogo *Nel mio cuore .. nell'anima* e ancora stesso luogo nel 2010 *Lo spazio del corpo*.

#### Anna e Scheda

Importante per Anna è stato l'incontro con Enzo Correnti che l'ha introdotta nel giro degli artisti toscani, ma anche di molte altre parti d'Italia nell'evento annuale di eventi artistici presso la *Carrozzeria Rizieri* di Pontedera, oltre ad averla

introdotta all'evento che Enzo da vari anni organizza insieme alla venezuelana underscore Guroga di MAIL ART – "eSSeRCi SeNZa eSSeRCi" - sempre presso la carrozzeria Rizieri.

Enzo ha inoltre introdotto Anna nel gruppo redazionale della rivista SCHEDA per la quale ha eseguito la sua ultima incisione con interventi personali su ogni riproduzione delle 100 tirate.

Il gruppo di SCHEDA è anche in contatto con l'artista Antonella Sassanelli a Milano e con lei Anna ha collaborato anche a livello di mail art, della quale troviamo in questo numero speciale la riproposizione.

La sua presenza si è sempre caratterizzata per la semplicità, l'umiltà e insieme per una sicurezza interiore che rendevano bella, facile e produttiva la collaborazione con lei.

L'artista veicolo della potenza dell'anima.

La conosco da poco più di un anno, anzi, è curioso il fatto che prima abbia incontrato la sua arte e poi lei. Oltre alle opere viste in rete, altre ne avevo notate e ammirate in una vetrina di Prato per una iniziativa di fine anno 2010. Poi ho visto Anna in un'intervista.

Ho visto in lei la bellezza dell'espressione artistica che dalle forme corporee sale alle forme poetiche, una bellezza che genera un piacere riflesso.

In questo lasso di tempo relativamente breve abbiamo parlato molto e collaborato ad alcune iniziative. Principalmente le ho fatto apprezzare la mail art che organizzo da 5 anni con il titolo di "Esserci senza esserci", a Pontedera, e lei ha aderito partecipando con diverse opere postali – che sono state anche le sue prime opere postali. Adesso, in giro per il mondo, ci sono opere che testimoniano ciò che penso della sua bravura.

Donna di oggi, madre, moglie, lavoratrice precaria della scuola in tempi così precari che annichiscono molti, ma non lei. Donna vera e non artificiosa o artificiosamente costruita.

Donna mediterranea, donna del nostro Sud, di un Sud che si sbraccia per tirare avanti e costruire qualcosa di buono.

Artista, ma artista curiosa, questa è la caratteristica che me l'ha resa simpatica e vicina al mio modo di intendere l'arte. Mai paga del suo sapere ma pronta ad apprendere ed aprire nuovi orizzonti al suo bagaglio culturale.

Per me è stato normale proporla alla redazione di SCHEDA per la grafica che accompagna la rivista. Meritatamente.

*tutto sul corpo umano e prendendo spunto anche da se stessa e dal trasformarsi del suo corpo [...] sul quale insiste decisamente con poca indulgenza; per lei l'uomo prima che spirito, è carne e sangue. Sono le forme, quelle capaci di mutare, ad interessare il suo pennello."*

Lo scrittore **Leonello Rabatti**: *"Nel periodo iniziale c'è un elemento figurativo carico di precise valenze simboliche, in relazione con le pulsioni dell'inconscio, talvolta con l'energia archetipica emergente dalle zone più oscure e conflittuali dell'interiorità con raffigurazioni fra due fondali o quinte teatrali."*

*Nella seconda fase abbiamo l'elemento metaforico con l'ambiguità inquietante di una raffigurazione in grado di restituire il momento del trapasso da una forma all'altra: l'elemento inconscio agisce come una risacca gettando sulla battigia materiale che non vuole subire completamente l'elaborazione data dal segno grafico-pittorico, caricandosi su risonanze simboliche.*

*Nell'ultima fase si ha l'approdo a una stabile solidità, stagione di nudi segnata dall'esperienza della maternità. E tuttavia, questa pienezza volumetrica permane in una zona pre-identitaria: l'occhio si sofferma su sezioni corporee (gambe e busto fissati in torsioni che ne esasperano la consistenza anatomica) ma sempre allo stadio di 'prigionie', stilizzando volumi dai quali il processo di estrazione della forma compiuta rimane in buona parte inattuato, come se conscio e inconscio, interpretati, dovessero ancora trovare un loro equilibrio identitario."*

Il nostro saluto.

<http://annagallo.weebly.com/>

## Fú = felicità



il carattere per FELICITÀ può essere interpretato in senso biblico:



indica DIO

— indica UNIONE

□ indica Bocca, UOMO

田 indica Campo, GIARDINO

La felicità si ha quando l'uomo è in unione con Dio nel Giardino

#### Elementi critici

Alcuni elementi critici relativi all'arte di Anna li ricaviamo da alcuni scritti, per esempio la storica dell'arte **Maria Teresa Penta** commenta un lavoro di Anna del 1995 *Il Carnevale e l'Incubo*:

*"L'elemento espressionistico caratterizza la ricerca di Anna Gallo, i suoi riferimenti lontani sembrano essere la pittura di Edvard Munch e certi momenti di James Ensor."*

*La giovane pittrice si scatena sulla tela con sciabolate di colore, ora dense e raggrumate, ora distese a creare pause che vengono subito superate, abbozzando forme volutamente incomplete che trasmettono un messaggio tutt'altro che rassicurante. Nel Carnevale ad esempio, una folla colorata e vivace avanza gioiosamente verso lo spettatore, ma nell'accavallarsi dei corpi, nello schiacciamento dei volti senza espressione, si percepisce un profondo disagio esistenziale.*

*Un sentimento latente di paura, che percorre come un brivido la festa.*

*Nell'Incubo, forme mostruose vivono sulla stessa "tela" come in un sogno che si è appunto tramutato in un incubo.*

*Un animale preistorico, violentemente colorato di blu, avanza minaccioso e dietro di esso si vede una faccia terrorizzata i cui tratti espressivi sono rapidamente abbozzati.*

*La forte dissonanza coloristica, il blu del mostro, il rosso di una coperta, il giallo della luce che taglia la scena, accentuano il sentimento d'angoscia che pervade il quadro."*

il critico **Alberto Gavazzeni** dice: *"Proprio la trasformazione è l'essenza della sua pittura [che sperimenta] incentrando la sua attenzione soprat-*